



guadagnati, quindi li si spendono molto più facilmente: si consuma senza nessuno scrupolo o riflessione. (Nell'infanzia sono i genitori a comprare per i figli; nell'età adulta ognuno compra per sé con i propri soldi; nell'adolescenza si fanno acquisti in proprio, ma con i soldi degli altri. La verità è che la nostra società sembra avere un bisogno vitale dei bamboccioni: gli servono per sopravvivere).

**EDITORIA**

D'altronde l'editoria (e non solo quella per bambini o ragazzi) negli ultimi quindici anni non ha fatto altro che inseguire la pentola d'oro dei libri per adolescenti: fa riflettere che tutti (o quasi) i libri da un milione di copie siano per adolescenti, cioè con adolescenti come protagonisti. Ma non si deve pensare che ci siano milioni di adolescenti che leggono (di solito a quell'età ci si concentra su cose, per quell'età, molto più importanti: come il sesso, la musica o i motorini), il fatto è che il livello cognitivo dei lettori

**La Fiera**  
**A Bologna una panoramica**  
**sull'editoria per ragazzi**

Da domani a venerdì si terrà a Bologna la Fiera del Libro per Ragazzi: oltre 1.200 espositori di tutto il mondo offriranno una panoramica sull'editoria e l'illustrazione per ragazzi. Nell'ambito della Fiera sono organizzate mostre e numerosi incontri e dibattiti sulle tematiche legate ai ragazzi e alla lettura.

A Gianni Rodari la Fiera di Bologna dedica un omaggio attraverso una serie di seminari, incontri una mostra e un concorso di illustrazione. Momento centrale della celebrazione, il convegno «Gianni Rodari, un classico per ragazzi e...», contributo alla comprensione dell'opera di Rodari, del suo valore come scrittore, giornalista, critico e intellettuale.

di massa è adolescenziale (e al ribasso, perché un tempo si partiva da *Piccole donne* o da Salgari per arrivare, alla fine, a Dostoevskij). È indicativo, piuttosto inquietante ma indicativo, che alla Festa del libro e della lettura di Roma sia stato chiamato a parlare di «come leggono i libri i ragazzi» Federico Moccia (con tutto il rispetto per Moccia e la stima per gli organizzatori della festa), ma ha tutta l'aria di una resa incondizionata.

Nei mesi scorsi, per almeno due volte, Goffredo Fofi su questo giornale ha posto l'attenzione sull'infanzia: insisteva nel farci notare l'inesorabile distruzione dell'infanzia a cui stiamo assistendo; e come bisognerebbe invece cominciare a salvaguardare i bambini, ed agire politicamente partendo da lì: la pedagogia, la scuola, la cultura, la lettura, la tv. Va presa molto sul serio questa specie di appello (non è andato su *YouTube*, non l'ha lanciato da un blog, tantomeno sta raccogliendo delle firme, ma posso ragionevolmente credere che il suo fosse una

specie di appello, politico): siamo in un momento di totale sbandamento, in cui la gente non sa a cosa aggrapparsi, a chi votarsi, da dove cominciare nel tentativo di una reazione e di una possibile ricostruzione che sia incisiva. Darei retta a Fofi: se vogliamo salvarci, dobbiamo cominciare a salvare i bambini.

Forse si deve smettere di pensare che ai bambini, purché leggano, va bene fargli leggere qualsiasi cosa (se gli date da leggere libri stupidi verranno fuori bambini stupidi che poi si trasformeranno in adulti ebebi e adolescentizzati). Leggere non è un valore in sé, serve a formarsi la coscienza, quindi cambia molto, quali libri si leggono. È arrivato il momento di affermare, soprattutto per quanto riguarda i libri, e ancora di più quelli per bambini e ragazzi, che non si può, non ci si deve più sottomettere al mercato: si finisce per avere una coscienza mercenaria, di facilissima vendibilità politica e morale. ♦